

OSSERVAZIONI FASE VERIFICA della procedura di VIA ai sensi della L. 40/1998 e s.m.i. - Permesso di ricerca per idrocarburi "CASCINA ALBERTO".

Premesso che :

-Analoghe iniziative in campo petrolifero stanno mettendo a rischio territori adiacenti a quelli segnalati in codesta fase di verifica, come il pozzo esplorativo a Carpignano Sesia.

-Trattandosi presumibilmente della stessa tipologia di problematica sarebbe opportuno che le popolazioni interessate vengano informate dei potenziali rischi connessi alle attività petrolifere che potrebbero generarsi qualora dalla fase di studio si passi alla fase esplorativa per poi culminare nella fase estrattiva.

-Il silenzio non è assenso ma è in molti casi totale assenza di informazione, come insegna l'episodio di Carpignano Sesia, ove a seguito di un referendum popolare la popolazione quasi all'unanimità ha votato per il no al Pozzo esplorativo.

Si osserva che:

-Secondo quanto descritto nell'ipotesi progettuale si prevedono tre fasi:

-FASE I= Verrà effettuato uno studio geologico e geofisico regionale che comprende l'interpretazione di tutti dati di sottosuolo disponibili (sondaggi, sismica) e l'integrazione con i dati bibliografici e di affioramento su analoghi di superficie e di sottosuolo che presentano le stesse caratteristiche geologiche dell'area in esame. I risultati di questo studio verranno integrati nel modello geologico già in possesso. Successivamente, in caso di dati geofisici esistenti di buona qualità e disponibili da un punto di vista tecnico/economico è previsto l'acquisto e la rielaborazione, secondo le tecnologie più all'avanguardia nel settore, di tali dati geofisici, già acquisiti da precedenti operatori nell'area interessata. Tale studio sarà finalizzato a valutare la situazione geologico strutturale dell'area e a poter eventualmente identificare le zone di maggior interesse meritevoli di ulteriore approfondimento di studio.-

-FASE II = Eventuale SECONDA FASE: acquisizione di nuovi dati geofisici .Qualora gli studi precedenti mostrassero la presenza di aree di interesse esplorativo per le quali sono necessari ulteriori approfondimenti e dati, oppure i dati esistenti non fossero di qualità e quantità sufficiente per studiare l'area, è prevista l'esecuzione di una nuova campagna geofisica 2D e/o 3D. Dal momento che la sorgente energizzante dipenderà dalle caratteristiche dell'obiettivo e delle condizioni in superficie , non è al momento possibile specificare in dettaglio quale tipo di sorgente verrà utilizzata tra esplosivo e vibroseis.

Al momento attuale non è possibile definire puntualmente l'ubicazione

degli stendimenti e dei punti di energizzazione, che verranno definiti in dettaglio sulla base delle risultanze degli studi di prima fase.

-Metodo 1 Sorgente energizzante ESPLOSIVO: Si eseguono dei pozzi da 50 m di piccolo diametro per calare all'interno una carica di dinamite in modo da monitorare il propagarsi dell'esplosione nel sottosuolo

Metodo 2 sorgente energizzante VIBROSIS massa di varie tonnellate appoggiata al suolo e fatta vibrare per registrare la risposta del terreno

-FASE III - Qualora l'interpretazione di tutti i dati disponibili portasse all'individuazione di un prospetto di interesse minerario, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, la cui profondità finale sarà indicativamente di 4500 m. Quando sarà disponibile un progetto definitivo per il pozzo esplorativo, verrà avviata una specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Non soffermandoci sulla fase III che eventualmente verrà demandata ad una specifica Valutazione di Impatto Ambientale, in prima analisi sembra che la fase I riguardi solo un fase di studio a tavolino e simulatori software, pertanto non implichi alcun intervento operativo sui territori.

La fase II invece riguarda strettamente una fase operativa con forte connotazione di impatto ambientale che lascia aperti troppi interrogativi:

-Metodo di indagine impiegato (pozzi con dinamite o vibroseis)

-Numero di sondaggi da realizzare, frequenze dei colpi, tipologia ed entità dell'onda d'urto generata dai pozzi con la dinamite e/o dal metodo vibroseis

-Profondità di perforazione nel caso di impiego di pozzi con dinamite e valutazione ricaduta negativa in termini di possibilità di interconnessione di strati acquiferi superficiali in grado di contaminare strati acquiferi più profondi a loro volta alimentanti acquiferi idropotabili a servizio dei paesi limitrofi.

- Ubicazione dei punti di indagine e conseguente analisi impatto da essi generato in riferimento alla Classificazione acustica del territorio, ai vincoli urbanistici in essere per le fasce di rispetto fluviali stradali, ferroviarie, etc

Non si ritengono in alcun modo esaustive le considerazioni riportate al paragrafo lista degli "accorgimenti durante l'eventuale esecuzione della prospezione sismica"(2.7 studio preliminare ambientale)

-Pur essendo delle raccomandazioni da buon padre di famiglia non danno alcuna certezza dei dati, la distanza di minimo 100 m dalle abitazioni della sorgente energizzante esplosivo o vibroseis non fornisce alcun

dato circa l'entità della potenza erogata dalle vibrazioni stesse e le potenziali conseguenze su fabbricati e infrastrutture non di recente costruzione con metodi di costruzione ben lontani dalla normativa sismica oggi in vigore quali a titolo d'esempio ponti stradali e strutture edilizie risalenti ad inizio secolo scorso

-Il “non interferire neppure parzialmente con aree naturali protette” tiene anche conto dell'eventuale impatto acustico e vibrazionale che i meccanismi di indagini in aree non strettamente confinanti con il parco possano indurre nella fauna delle zone protette?

-“i punti di energizzazione non saranno collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”. Dalla tav 5 IGM si rilevano numerosi corsi d'acqua come i Torrenti Agogna, Sizzone e numerose Rogge (Picchetta, Siana) da salvaguardare.

-l'area della Fase II individuata dalla tav 5 IGM potrebbe essere differente, dato che viene descritta come area preliminare ma non definitiva dell'ubicazione delle eventuali campagne di misura (FASE II). Questa incertezza d'ubicazione non consente di valutare i rischi legati al territorio oggetto di misura.

Si richiede di :

-Consultare preliminarmente le popolazioni interessate evitando che interessi privatistici vengano prima del diritto alla tutela della salute e alla tutela del paesaggio sanciti dalla nostra costituzione (art. 32e art.9 ), informando a mezzo di incontri pubblici tutti i cittadini interessati

-Valutare l'influsso negativo che l'attività petrolifera porterà alle realtà agro-culturali della zona, rinomate per le loro colture vinicole

-Rimandare ad una fase di Valutazione di impatto ambientale anche la Fase II, una volta stabilita l'ubicazione definitiva,una volta scelte le modalità di indagine e le campagne di misure da attuare.